

Quanti sguardi sul mare d'inverno

IN UN LIBRO DI RARA BELLEZZA, VARI
AUTORI RIFLETTONO O FOTOGRAFANO
L'ADRIATICO "FUORI STAGIONE"

di Massimo Raffaelli

UN LIBRO decisamente originale e allo stesso tempo un oggetto di bellezza singolare è *Adriatico. Mare d'inverno* (Artem) che esce a cura di Cristiana Colli, infaticabile imprenditrice di cultura cui si deve peraltro l'organizzazione, con Pippo Ciorra, di "Demanio Marittimo. K.278", l'appuntamento annuale che riunisce in luglio a Marzocca di Senigallia architetti, urbanisti, letterati, studiosi di scienze sociali su temi monografici.

La stessa pluralità di sguardi e di apporti converge su *Adriatico. Mare d'inverno*, un volume diviso per *topoi* e nessi spazio-temporali nella cui scansione (arricchita da fotografie, topografie e riproduzioni documentarie) trovano posto alcune decine di specialisti chiamati a riflettere ognuno su un tema o una parola-chiave relativa al Mar Adriatico: si tratta di un assemblaggio modulare dei contributi che si attaglia a questo mare semichiuso a ogiva – specie nel suo bacino settentrionale – il quale favorisce i rapporti e gli scambi. E qui basterebbe il caso della città portuale in posizione baricentrica e cioè Ancona ("città di scoglio e di mare", la definì il poeta Francesco Scarabicchi) come approdo secolare di greci, ebrei e popoli slavi.

Stralciare dall'indice di un volume talmente assortito è sul serio un'impresa temeraria, ma a titolo di esempio si potrebbero intanto menzionare i due contributi inaugurali, l'uno del geografo Franco Farinelli che propone un titolo programmatico, L'Adriatico, il mare dell'addormentata complessità, dove si



COURTESY CORNELIA MATTIACCI

L'Adriatico dal **Monte San Bartolo**,
via Delle Rive del Faro, Casteldimezzo
(Pesaro e Urbino)

profilano nel lungo periodo vicende e intrecci di natura e cultura, di identità e pluralità, l'altro del filosofo Stefano Catucci che si apre viceversa con un gesto di spiazzante e necessaria cautela: «Quando non ci sono più né la folla né il chiasso delle stagioni calde, il mare torna a essere un luogo di misteri, alcuni più impenetrabili degli altri». Misteri, qui si aggiunga, tanto più impenetrabili nell'immediato proprio perché si presentano con il volto quotidiano e persino scontato di quanto presumiamo di conoscere e però ignorandone l'origine e il decorso: è ciò che ci ricordano le antiche città portuali da Trieste alla menzionata Ancona fino a Otranto (su cui discorrono fragli altri Marco De Michelis, Carlo Birrozzi, Luca Raffaelli, Emanuela Audisio) come le plurime tradizioni culturali e qui si vedano almeno i contributi di Gian Marco Luna, Massimiliano Tonelli, Felice Cimmatti, Gadi Luzzatto Voghera e Maria Virelli.

Una ricchezza, che nella premessa al volume, Cristiana Colli vede infatti intessuta di presenze millenarie e, insieme, di estrema e imprevedibile modernità. ■



**ADRIATICO.
MARE
D'INVERNO**
Autori vari
a cura di
Cristiana Colli
Artem
600 pagine
30 euro

